

Il Messaggero 11/08/2013

## **Statali, ecco il piano del governo per salvare gli stipendi. Ministro D'Alia: «Troveremo soldi tagliando gli sprechi»**

**Il ministro della Pa vuole recuperare risorse con una sforbiciata del 20% ai costi di auto blu e consulenze**

di Umberto Mancini

ROMA - «Trovare le risorse per gli stipendi degli statali, bloccati da 7 anni, è possibile. Anzi auspicabile. Si può fare tagliando gli sprechi e le inefficienze. Ci stiamo già lavorando e a settembre faremo il punto con i sindacati».

Gianpiero D'Alia, ministro della Pubblica amministrazione, è ben consapevole dei sacrifici fatti finora dai travet. E proprio per questo ha in mente un piano da attuare a settembre.

**Il segretario della Cisl Bonanni ha detto a chiare lettere che il blocco delle retribuzioni è uno scandalo soprattutto se si pensa che il governo non è riuscito a tagliare gli sprechi e le spese?**

«Condivido lo stato d'animo dei dipendenti pubblici. E condivido le preoccupazioni del segretario Bonanni. Ma questo governo è da appena 100 giorni al lavoro e oggettivamente non si può fare tutto».

**La Cisl e altri sindacati sono però pronti alla mobilitazione, allo sciopero generale, dopo un congelamento delle retribuzioni che appare una vera ingiustizia e che ormai dura da troppo tempo.**

«Abbiamo ereditato questa situazione dal precedente governo, che a sua volta aveva prorogato un vecchio provvedimento. In tre mesi non è facile trovare i 7 miliardi che servirebbero per sbloccare gli stipendi. Purtroppo, e mi rendo conto che la coperta è corta, ci sono state altre emergenze da affrontare».

**Ma gli statali non sono mai una priorità?**

«Abbiamo dovuto concentrare le risorse, peraltro limitate come ben noto, sul fronte della cassa integrazione e dell'emergenza legata alla disoccupazione giovanile. Fondi destinati a chi il lavoro l'ha perso o non ce l'ha. Qualcosa per gli statali abbiamo comunque fatto».

**Si riferisce alla ripresa del dialogo sui temi normativi della contrattazione?**

«A settembre entreremo nel vivo del discorso con le organizzazioni sindacali. Affronteremo la parte normativa, anch'essa importante per dare slancio al settore del pubblico impiego. E che era ferma da anni».

### **Esclude che si possano trovare nuove risorse?**

«Sono realista, bisogna andare con i piedi di piombo. Ma condivido la proposta del sindacato sulla necessità di affrontare sia il tema della contrattazione di secondo livello, sia di individuare nuove risorse con la spending review».

### **Insomma, c'è un piano?**

«Il mio obiettivo è quello di recuperare risorse tagliando gli sprechi. E a settembre il piano potrebbe vedere la luce».

### **Ci anticipi a grandi linee come pensa di muoversi?**

«Nuove risorse possono essere trovate, a mio avviso, con un taglio lineare e corposo alle auto blu: penso ad una sforbiciata dei costi, ora a quota un miliardo, del 20%. Non solo. Bisogna intervenire anche su un altro fronte, quello molto ampio delle consulenze di Stato, Regioni ed enti locali. Anche qui sarebbe necessario un taglio del 20% su un monte spese che tocca 1,2 miliardi. Il terzo fronte su cui agire sono le società partecipate e la ristrutturazione di alcune amministrazioni. Anche qui i risparmi che si possono ottenere, insieme alle razionalizzazioni, sono considerevoli. E possono essere individuate insieme ai sindacati».

### **Quando passerete dalle parole ai fatti?**

«Il governo si muoverà su questa strada. Perché vogliamo incidere sui costi dei consumi intermedi e aumentare l'efficienza complessiva di tutto il sistema degli acquisti pubblici, con una centralizzazione ancora più funzionale. Del resto abbiamo già impegnato circa 1 miliardo per finanziare la cassa integrazione e 1,5 miliardi per sostenere l'occupazione giovanile. Affronteremo anche la questione delle retribuzioni bloccate. Potendo contare anche su risorse europee e su un circuito virtuoso di relazioni sindacali».

### **Sui tagli agli sprechi e alle ruberie non ci saranno certo problemi, ma al momento sono sul piede di guerra i comparti chiave del pubblico impiego: dalla sicurezza alla sanità, fino alla scuola. Si preannuncia un autunno caldo?**

«Per quanto riguarda il comparto della sicurezza abbiamo già bloccato delle norme sull'armonizzazione previdenziale che sarebbero state penalizzanti e il 4 settembre avremo un tavolo con il Cocer. Per la sanità e la scuola ci siamo impegnati a trovare risorse. Manterremo la promessa».